

Fare musica con le storie

1 Dicembre 2016



Inizio di un percorso formativo

Diceva Walter Benjamin a proposito del gusto dei bambini di mettere in scena la loro vita: *«I bambini che hanno realizzato lo spettacolo sono diventati liberi nelle rappresentazioni stesse. Nel gioco teatrale ha trovato realizzazione la loro infanzia. Davvero rivoluzionaria non è quella propaganda di idee che qua e là incita ad azioni irrealizzabili e che svanisce in una nuvola di fumo davanti alla prima sobria considerazione fatta una volta fuori dal teatro. Davvero, quello che vi è di realmente rivoluzionario è il segnale segreto del futuro che parla nel gesto infantile».*

Chissà se questo gesto possa essere anche un suono che costruisce la sua messa in scena. Insieme ad un nutrito gruppo di insegnanti, forse incuriosite anche dal titolo del laboratorio e nuova finestra di formazione “Fare musica con le storie”, diamo inizio al nostro incontro partendo dal significato del nome del “corso”. L’obiettivo è quello di trovare insieme i possibili punti di connessione tra musica e narrazione, definendo una cornice dentro la quale rendere in seguito concreta la ricerca/azione.

Le riflessioni del presente articolo scaturiscono dall’occasione d’incontro costituita dalla seconda edizione del convegno Mani operose e teste pensanti tenutosi a Pontedera nel novembre 2015.

>>> continua nel file pdf allegato

Matteo Frasca